



DONA GLI ORGANI NON FERMARE LA VITA

Scegliere di donare gli organi è un gesto di responsabilità e altruismo.

Il trapianto è oggi una terapia efficace e sicura
che offre concrete possibilità di vita a molte persone.



Ministero della Salute



CAMPAGNA NAZIONALE DI COMUNICAZIONE DONAZIONE E TRAPIANTO DI ORGANI

La Campagna è promossa dalle Associazioni di volontariato ACTI, AIDO, AITF, ANED, ASS.I.R.T., FORUM, LIVER-POOL, Ass.ne Marta Russo, in collaborazione con il Ministero della Salute e il Centro Nazionale Trapianti.

Organizzazione e distribuzione: Federazione Liver-Pool

Testi: Giovanni Padovani

Immagini: AD-OPERA, Bologna

Impaginazione grafica e stampa: Lasergrafica Polver Srl, Milano

Questo fascicolo contiene informazioni sulla donazione e il trapianto di organi e di tessuti ed è pensato per aiutare i cittadini a saperne di più e a compiere una scelta consapevole, compilando la dichiarazione di volontà relativa alla donazione.

PERCHE' PARLARE DI TRAPIANTI ?

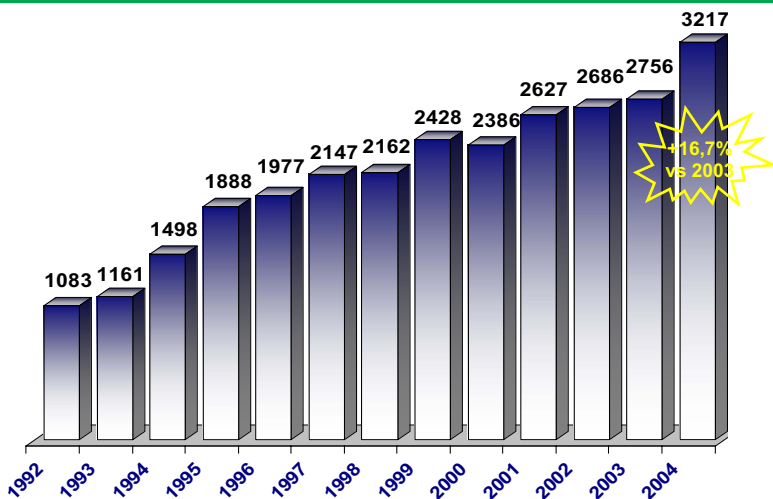
Sconosciuto fino a cinquant'anni fa, quando era considerato pura fantascienza, il trapianto di organi rappresenta una delle grandi conquiste della medicina moderna. Forse la più grande degli ultimi anni!

Il trapianto è, oggi, una terapia consolidata, spesso l'unica possibile per la cura di alcune patologie ma è l'unica che dipende da un gesto volontario e gratuito: la donazione degli organi e dei tessuti dopo la morte.

Negli ultimi vent'anni l'attività di trapianto è notevolmente aumentata. Si calcola che, in tutto il mondo, le persone che hanno la possibilità di avere un organo 'nuovo' siano almeno 50.000 ogni anno. Nel 2004, i trapianti effettuati in Italia sono stati 3.216, il 17% in più rispetto all'anno precedente ma ancora pochi rispetto agli oltre 8.000 pazienti che attendono in lista d'attesa. Per costoro, la possibilità di cura è legata principalmente ad un aumento della disponibilità di organi donati e, quindi, alla scelta consapevole da parte di ciascuno di donare gli organi dopo la morte. Perciò, parlarne, informarsi e decidere è importante.

Questo opuscolo è stato scritto per dare risposte chiare a domande legittime e per aumentare il consenso nei confronti della donazione.

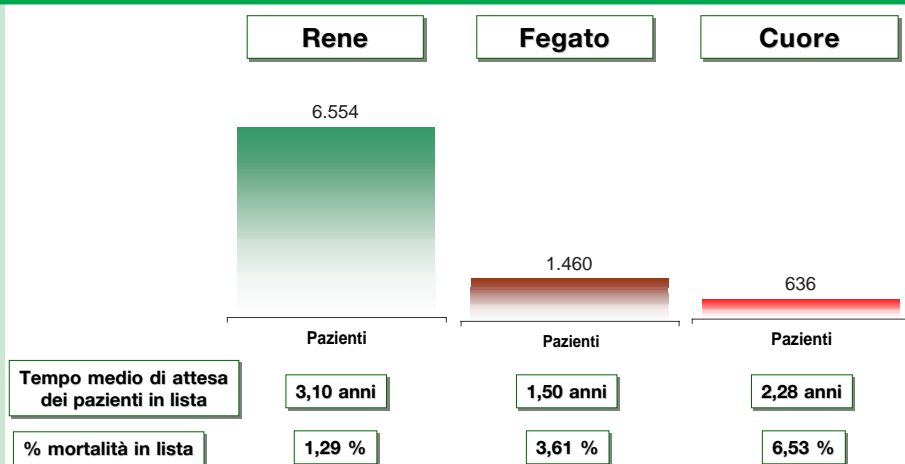
Totale Trapianti - Anni 1992/2004



FONTE: Centro Nazionale Trapianti - Dati definitivi CIR

In Italia, dal 1992 al 2004 il numero dei trapianti è andato continuamente aumentando (grafico in alto). Tuttavia i pazienti che aspettano un trapianto sono ancora molti e il tempo medio di attesa è alto: non tutti i pazienti sopravvivono (grafico in basso). Per continuare a sperare, questi malati hanno bisogno di un numero di donatori superiore a quello attuale.

Liste d'attesa al 31 dicembre 2004



FONTE: Centro Nazionale Trapianti - Dati SIT del 27 gennaio 2005

IL PRELIEVO

- Quando avviene il prelievo degli organi?

Quando sia stata accertata e documentata la morte encefalica o morte cerebrale, stato definitivo e irreversibile.

L'accertamento e la certificazione di morte sono effettuati da un collegio di tre medici (medico legale, anestesista-rianimatore, neurofisiopatologo), diversi e indipendenti dall'equipe che effettuerà il trapianto.

Questi medici accertano la cessazione totale e irreversibile di ogni attività del cervello per un periodo di osservazione non inferiore a 6 ore consecutive per gli adulti e i bambini in età superiore a cinque anni; non inferiore alle 12 ore consecutive per i bambini di età compresa tra uno e cinque anni, e non inferiore alla 24 ore consecutive nei bambini di età inferiore ad un anno.

- Come avviene il prelievo ?

Gli organi possono essere prelevati da persone di qualunque età che muoiono in ospedale presso le Unità di Rianimazione, a causa di una lesione irreversibile al cervello (es. emorragia, trauma cranico) o di un prolungato arresto cardiaco che abbiano prodotto la totale distruzione delle cellule cerebrali, causando la morte del paziente per definitiva e completa cessazione dell'attività cerebrale.

Le operazioni di prelievo sono effettuate in sala operatoria nel più grande rispetto del corpo del defunto. In presenza di malattie infettive trasmissibili, l'idoneità dell'organo al trapianto è scrupolosamente valutata dai medici con specifici esami. In qualche caso, la malattia di uno o più organi non pregiudica l'utilizzazione di altri organi o tessuti per il trapianto.

- Quali organi e tessuti possono essere prelevati per il trapianto?

Organi: i reni, il cuore, il fegato, i polmoni, il pancreas, e l'intestino.

Tessuti: le cornee, il tessuto osseo, le cartilagini, i tendini, la cute, le valvole cardiache, i vasi sanguigni, gli arti.

IL TRAPIANTO

- Che cosa è il trapianto?

Il trapianto, cioè la sostituzione di un organo non più funzionante con un organo nuovo, è un'efficace terapia per alcune gravi malattie che colpiscono gli organi o tessuti del corpo umano e che non sono curabili in altro modo.

- Fino a che età si può essere trapiantati ?

Negli ultimi anni i limiti anagrafici del trapianto si sono notevolmente ampliati. Anche malati molto anziani (a volte oltre i settant'anni di età), se in buone condizioni generali, possono essere trapiantati con successo.

- Quali sono le indicazioni al trapianto?

Il trapianto va eseguito in tutti i casi di insufficienza irreversibile di organi vitali: cioè quando l'organo è incapace di svolgere le sue funzioni biologiche.

- Dove si effettuano i trapianti ?

Il trapianto di organi in Italia viene eseguito negli ospedali o strutture sanitarie accreditate dalle Regioni ed è totalmente gratuito per il ricevente.

- Quali sono le caratteristiche dei principali tipi di trapianto ?

Il trapianto di cuore, quello di fegato e di polmone sono veri e propri interventi salvavita, in quanto costituiscono le uniche terapie che permettono ai pazienti la sopravvivenza. Il trapianto di rene libera i malati in lista di attesa da una cura efficiente ma molto vincolante, la dialisi: questa tecnica terapeutica obbliga ogni paziente a diverse sedute settimanali di 3-4 ore ciascuna.

LE FASI DEL TRAPIANTO

Il trapianto è una delle procedure medico-chirurgiche più complesse, sia sul piano tecnico sia su quello organizzativo: ogni intervento attraversa principalmente queste diverse fasi:

L'iscrizione nelle liste di attesa. E' il medico specialista che ha eseguito la diagnosi, a suggerire al paziente la necessità e l'opportunità di chiedere l'iscrizione nella lista di attesa per un trapianto.

Il controllo dei pazienti in lista di attesa. Ogni Centro trapianti segue e controlla sistematicamente lo stato di salute dei pazienti iscritti nelle proprie liste d'attesa.

La segnalazione di un donatore potenziale. Appena si ha notizia di un donatore potenziale, questa informazione viene trasmessa al Centro regionale di trapianto dove ha sede il donatore. Proprio durante questa fase si provvede anche, se necessario, a chiedere ai familiari del donatore la non opposizione al prelievo degli organi.

La ricerca del paziente in attesa di un organo. La scelta avviene in base a criteri oggettivi, che tengono conto della compatibilità tra donatore e ricevente, del tempo che i pazienti hanno trascorso in lista di attesa e dell'eventuale gravità della loro situazione clinica.

Il prelievo degli organi. Non prima di 6 ore dalla constatazione di morte (così vuole la legge), gli organi destinati al trapianto vengono prelevati chirurgicamente.

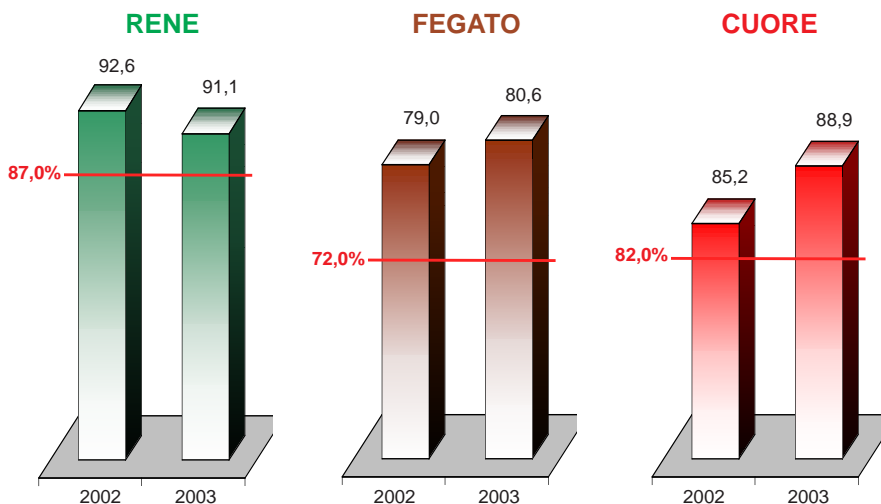
L'intervento di trapianto. La difficoltà tecnica dell'intervento cambia a seconda del tipo di organo da trapiantare. In ogni caso, dal momento del prelievo a quello del trapianto si deve limitare il periodo durante il quale l'organo da trapiantare viene conservato alla temperatura di 4 gradi centigradi: i tempi di conservazione non dovrebbero superare orientativamente 6-8 ore per il cuore e il polmone, 12-15 per il fegato, 24 per il rene.

I RISULTATI DEL TRAPIANTO

Chi riceve un trapianto riacquista una qualità di vita che nessun'altra terapia sarebbe in grado di garantire. Se prima dell'intervento molti pazienti non sono autosufficienti o si vedono costretti a trascorrere lunghi periodi di tempo in ospedale, dopo l'intervento la grandissima parte di essi recupera autonomia, capacità lavorativa e di relazioni, possibilità di fare sport.

In proposito, per esempio, il 90 % dei trapiantati al di sotto dei quarant'anni si dichiara soddisfatto della propria attività sessuale e molte donne trapiantate hanno avuto dei figli.

Sopravvivenza organi (%) - Trapianti 2002-2003



Sopravvivenza
a 1 anno

* CTS centri europei

Fonte Centro Nazionale Trapianti

I risultati dei trapianti eseguiti nel nostro Paese sono testimoniati da questo grafico. In Italia la sopravvivenza degli organi trapiantati, dopo un anno dall'intervento, è superiore a quella della media europea (linea rossa nel grafico).

- Che cos'è il rigetto ?

Il possibile rigetto dell'organo trapiantato rappresenta la complicanza più critica dell'intervento. Il meccanismo biologico del rigetto fa parte di quelle reazioni naturali con cui il sistema immunitario risponde alla presenza, nel nostro corpo, di agenti esterni.

Il rischio del rigetto, tuttavia, varia non solo da persona a persona ma anche secondo l'organo trapiantato. I farmaci immunosoppressori hanno l'obiettivo di impedire o attenuare la reazione immunitaria che scatena il rigetto. Da qualche anno sono fortunatamente disponibili farmaci 'selettivi', efficaci contro il rigetto d'organo ma non contro l'attività immunitaria nel suo complesso. Questi farmaci garantiscono all'organo trapiantato una buona protezione e a chi ha fatto il trapianto una soddisfacente qualità di vita.

- Trasparenza via Internet

Dal 2003, il Centro Nazionale Trapianti pubblica i risultati ottenuti dai singoli Centri trapianto che operano sul territorio nazionale. Si tratta di una iniziativa di avanguardia mirata a rendere 'visibili' tutti i dati dell'attività trapiantologica. I dati disponibili possono essere consultati da tutti i cittadini sul sito www.ministerosalute.it/trapianti. Altre informazioni si possono ricevere consultando il sito della campagna promossa dal Ministero della Salute www.daivaloreallavita.it



Al numero verde del Centro Nazionale Trapianti (CNT) - 800.333033 - tutti i cittadini possono rivolgersi liberamente per ottenere informazioni sulle norme e i dati inerenti l'attività di prelievo e di trapianto nel nostro Paese.

LA DICHIARAZIONE DI VOLONTÀ'

- Come si manifesta la volontà di donare?

Oggi, ogni cittadino maggiorenne può esprimere validamente la propria volontà riguardo alla donazione dei propri organi e tessuti, a scopo di trapianto dopo la morte, scegliendo tra una delle modalità di seguito indicate.

a. Attraverso una dichiarazione scritta che il cittadino porta con sé con i propri documenti.

La dichiarazione è valida se contiene: cognome e nome, data di nascita, dichiarazione di volontà, data e firma. Possono essere utilizzati a tale scopo i tesserini blu distribuiti dal Ministero della Salute, l'atto olografo dell'A.I.D.O., le tessere delle Associazioni di donatori e di pazienti qualunque nota scritta che riporti quanto indicato.

b. Attraverso la registrazione della volontà (positiva o negativa) effettuata presso gli sportelli ASL abilitati o nello studio del medico di famiglia.

Se il cittadino si registra presso una ASL, i suoi dati vengono inseriti in un archivio informatizzato (Sistema Informativo Trapianti) gestito dal Centro Nazionale Trapianti e accessibile ai centri interregionali.

In mancanza di una esplicita dichiarazione espressa in vita, i familiari (coniuge non separato o convivente more uxorio o figli maggiorenni o genitori) possono presentare opposizione scritta al prelievo durante il periodo necessario a completare le procedure per l'accertamento di morte. L'opposizione non è consentita se dai documenti personali di cui sopra o dalle dichiarazioni registrate presso le ASL di appartenenza risulti che il soggetto abbia espresso volontà favorevole al prelievo di organi e tessuti. In presenza di più dichiarazioni di contenuto contrario rese in vita dal potenziale donatore verrà presa in considerazione l'ultima effettuata.

La disciplina sopra riportata è quella che discende dall'applicazione dell'art. 23 (disposizioni transitorie) della Legge 1° aprile 1999 e dal Decreto Ministeriale dell'8 aprile 2000. Il principio del silenzio assenso (Capo II, Legge 1° aprile 1999 n.91) non è ancora applicato.

I DUBBI DA CHIARIRE

- Per i minorenni chi decide?

Sempre e soltanto i genitori. Se uno dei due è contrario, il prelievo non può essere effettuato.

- Cosa fare se il documento di riconoscimento indicato (carta di identità, patente eccetera) è scaduto?

La dichiarazione vale ugualmente. Vale anche quando il documento di identità segnalato non è presente tra i documenti dell'interessato.

- E' necessario segnalare nella dichiarazione una data di scadenza?

No, non è necessario.

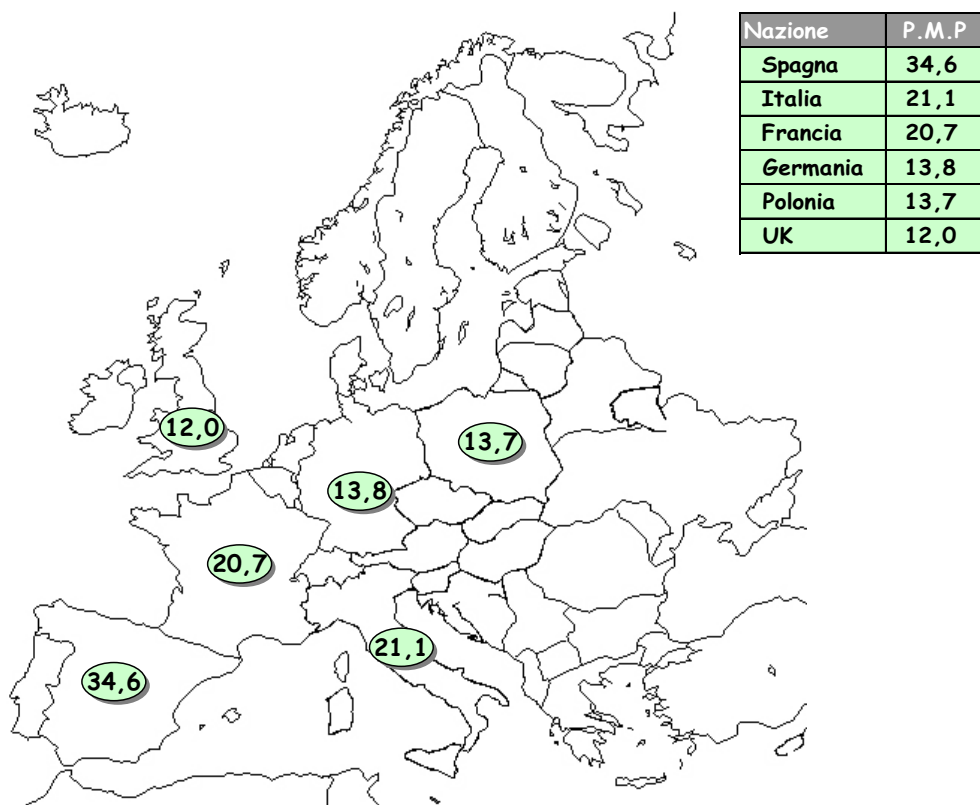
- E se la dichiarazione viene smarrita?

Basta compilarne un'altra.

- Le confessioni religiose sono favorevoli alla donazione degli organi?

La maggioranza delle religioni o confessioni religiose occidentali sostengono senza alcun dubbio la donazione e il trapianto degli organi. La Chiesa Cattolica ha sottolineato in molte occasioni e in dichiarazioni pubbliche e solenni che la donazione degli organi è un atto supremo di generosità, carità e amore. Altre religioni, fra cui, quella Ebraica, quella Islamica e i Testimoni di Geova non pongono alcun ostacolo alla donazione.

Donatori nei diversi Paesi



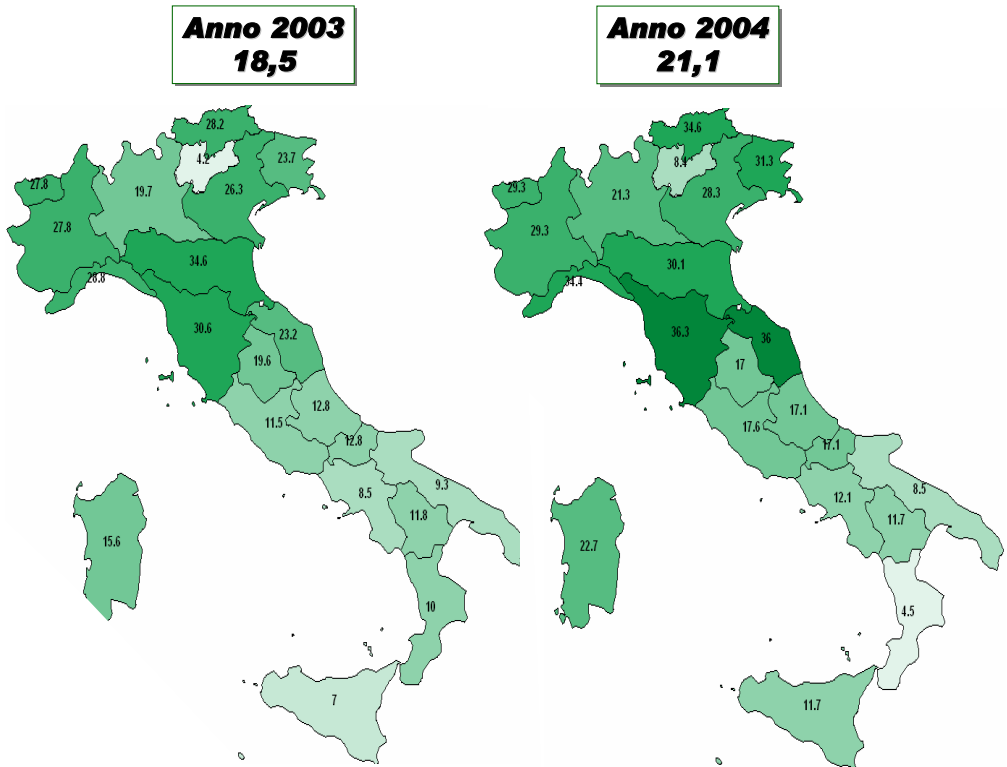
FONTE: Centro Nazionale Trapianti

Questa cartina mette in evidenza qual è la situazione dei donatori e dei prelievi in Italia e in Europa, al 31 dicembre 2004. Le cifre indicano il numero dei donatori per milione di abitanti (PMP) in diversi Paesi europei. L'Italia (21,1 donatori per milione di abitanti) occupa una posizione di assoluta eccellenza e in Europa è seconda soltanto alla Spagna (34,6 donatori PMP).

E' un risultato straordinario, ottenuto grazie alla sinergia di vari fattori: i progressi tecnici e organizzativi del percorso prelievo-trapianto, la professionalità delle équipes di medici impegnati nel settore, le Campagne promosse dal Ministero e dal Centro Nazionale Trapianti, l'attività capillare delle associazioni di volontariato, da una maggiore presa di coscienza della popolazione.

MOLTE DIFFERENZE TRA UNA REGIONE E L'ALTRA

Donatori nelle regioni italiane (2003 - 2004)



FONTE: Centro Nazionale Trapianti - Dati definitivi CIR

Le percentuali riportate in questo grafico si riferiscono al numero dei donatori fornito dalle diverse regioni italiane nel 2003 e nel 2004. Il dato è espresso in numero di donatori utilizzati per milione di abitanti. In alto viene indicato il numero medio dei donatori fornito dall'Italia nel 2003 e nel 2004.

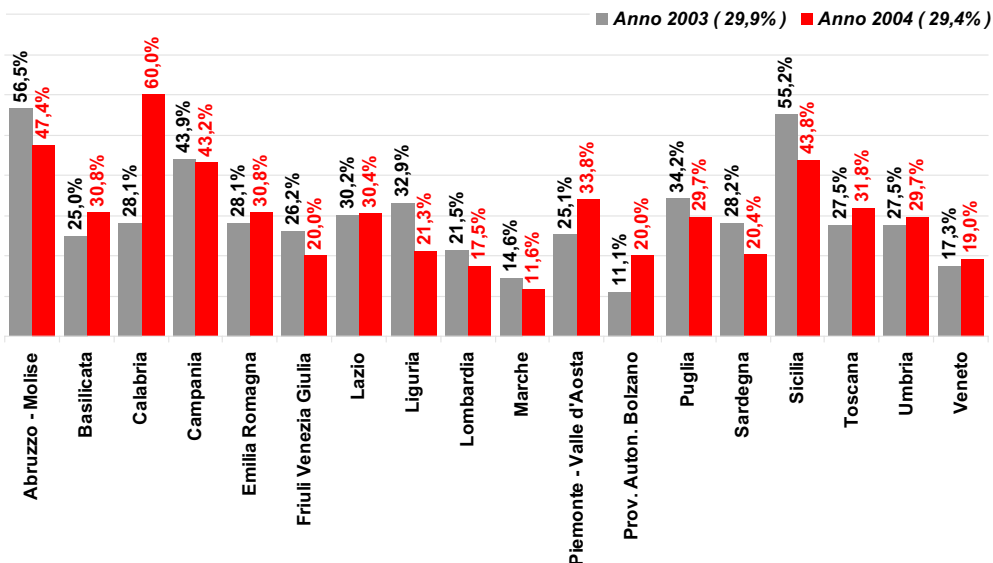
Le regioni con un maggior numero di donatori sono le Marche (32,6), la Provincia autonomia di Bolzano (32,4), la Toscana (31,2), il Friuli-Venezia Giulia (28,7), l'Emilia-Romagna (28,6), il Piemonte-Valle D'Aosta (28,4), la Liguria (28), il Veneto (25,8), la Sardegna (22,7). Ma vi sono ancora regioni che hanno dato meno di 10 donatori per milioni di abitanti, come la Puglia (8,5) e la Calabria (4,5).

Va anche sottolineato che vi sono regioni, come Lazio e Sardegna, che hanno fatto negli ultimi anni enormi passi avanti. Il Lazio è passato dai 11,5 donatori del 2003 ai 17,6 del 2004 e la Sardegna da 15,6 a 22,7.

Tuttavia, il quadro complessivo è quello di una realtà nazionale ancora molto frammentata e diversificata: accanto a regioni che, per numero dei donatori, sono tra le migliori di tutta Europa, ve ne sono altre notevolmente in ritardo. La stessa frammentazione si nota nel grafico in basso, relativo alla percentuale dei familiari che, nei reparti di rianimazione, si oppongono al prelievo degli organi dal cadavere di un parente defunto.

Le regioni in cui i rifiuti al prelievo sono minori sono le Marche (17%), il Veneto (19%), il Friuli-Venezia Giulia, la Sardegna e la provincia di Bolzano (circa il 20%), la Liguria (21%). Ma vi sono regioni come la Campania e la Sicilia (43%), l'Abruzzo-Molise (47%) e la Calabria (60%) in cui il consenso al prelievo viene negato frequentemente.

Percentuali di opposizione alla donazione (2003 - 2004)



FONTE: Centro Nazionale Trapianti - Dati definitivi CIR

DONAZIONE E TRAPIANTO DI ORGANI



Il trapianto è **vita**



www.trapianto-giornatanazionale.it

Numero Verde
800-333033

www.daivaloreallavita.it

Il pellicano è il simbolo di quello spirito di solidarietà che costituisce il patrimonio fondamentale delle Associazioni dei pazienti e di volontariato. Questa campagna nazionale a favore della donazione e del trapianto di organi è stata promossa dal Ministero della Salute con la preziosa collaborazione dell'ACTI, dell'AIDO, dell'AITF, dell'ANED, dell'ASS.I.R.T., del FORUM, della LIVER POOL e della Associazione Marta Russo.